

La definizione

Pronome personale maschile e femminile di seconda persona singolare. 1 Indica una persona a cui si parla e si usa rivolgendosi a persona con cui si è in familiarità. 2 In principio di frase assume particolare rilievo enfatico. 3 Posposto al verbo o in fine frase evidenzia un fatto o esprime vaga minaccia o desiderio. (Dal Vocabolario Nicola Zingarelli)

La citazione «Tu, tu che sei diverso, almeno tu nell'universo!/un punto, sai, che non ruota mai intorno a me/un sole che splende per me soltanto come un diamante in mezzo al cuore»
Mia Martini, *Almeno tu nell'universo*

Donald Winnicott «Cosa vede il bebè quando guarda il viso della madre? Di solito ciò che il bebè vede è se stesso, e se il volto della madre è poco responsivo, allora il suo viso, lo specchio, sarà qualcosa DA guardare ma non qualcosa IN CUI guardare»

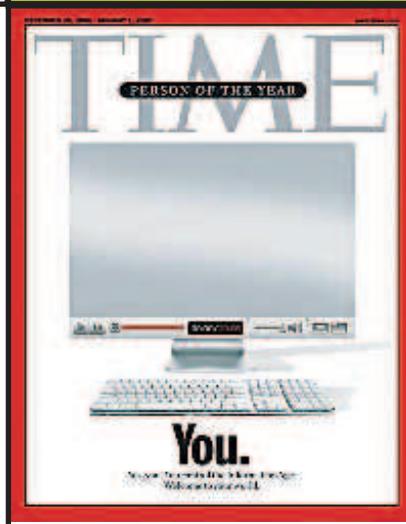


te, non te», si legge in Rosenzweig. «Io sono te, quando io sono io», scriveva Paul Celan in *Elo-gio della lontananza*.

Anche Jaques Lacan, teorico del decentramento dell'io, annotava come nella speculare fusione madre-bambino, nel desiderio di totalità narcisista, il bambino stesso fosse un segregato. Solo nell'*extimité* si poteva auspicare una diversità non assimilabile *tout court* all'io.

Il Tu si svela allora nell'esperienza della prossimità e non della fusionalità ed esorta a muoversi per dare e ricevere «doni» in una collettività che il Tu lo riconosca e lo valorizzi: «Io dico Tu a tutti quelli che si amano», proprio come scriveva Jaques Prevert. ♦

Dall'alto Una madre con il figlio (foto dal catalogo di «Exactitudes»); La copertina di «Le Visage de l'autre» con disegni di Tom Dieck da frasi del filosofo Lévinas (Seuil); la copertina di «Times» del 2007 che scelse «tu» come personaggio dell'anno e la locandina della chiamata alle armi dell'esercito americano



Il libro

NODI ■ Le dinamiche interpersonali, l'origine delle nostre ansie, dei nostri disastri personali, le distorsioni percettive secondo il grande psicanalista R.D. Laing.

La poesia «Tu non ricordi la casa dei doganieri sul rialzo a strapiombo sulla scogliera: desolata t'attende dalla sera in cui v'entrò lo sciame dei tuoi pensieri e vi sostò irrequieto» *Eugenio Montale*

Emmanuel Lévinas

«Il nostro rapporto col mondo, prima ancora di essere un rapporto con le cose, è un rapporto con l'Altro»